

una bella imitazione dello stile dell' *Impresario delle Smirne* e della celebre canzone:

Mi stara turca
Mercanta ricca

e com' in quella ed in quello v' è un gran orrore se non del vuoto, certo degli articoli, e Arnoldo dice a tal luogo (pag. 28):

Sentia batter mio cor.

Ed Estella altrove (pag. 12):

Suoi fasti, suo valor
Il trovator cantò.

E Leonora che attende altrove (pag. 17), lo sposo, esce in questa chiara espressione:

E nè ancor! che mai l' arresta?

Il coro prima le aveva cantato questi bei versi

T' onora già, t' adora bell' astro ogni cor . . .
Bell' astro di Leonora
T' adora ogni cor,
Bell' astro d' amor

che certo son frasi, grammatica ed armonia tartara e turca, più che italiana, e con cui è pure scritto tutto il rimanente del libro. Nè le singolarità si restringono solo allo stile. Qui ha persone che se non sono sepolte, hanno almeno un mausoleo, le quali camminano; donzelle vive,